

Percorso partecipato del Piano Aria e Clima

Report del Laboratorio di Ambito 1 “Milano Sana e Inclusiva” – 11 dicembre 2020



Il Laboratorio di Ambito 1 del Piano Aria e Clima rientra tra i 4 Laboratori pensati per coinvolgere soggetti e organizzazioni della società civile, economica e professionale interessati alle tematiche dell’Ambito di riferimento, attivi nella città di Milano.

Obiettivo dei Laboratori di Ambito del Piano Aria e Clima è quello di conoscere, approfondire ed analizzare, alla presenza di tecnici ed esperti del Comune di Milano, le Azioni dell’Ambito di riferimento insieme a stakeholders, associazioni, gruppi formali e/o informali e operatori economici della città di Milano.

I Laboratori si sono svolti attraverso gruppi di lavoro facilitati (digitalmente), in cui le diverse rappresentanze hanno discusso, analizzato e condiviso le riflessioni sulle Azioni dell’Ambito di riferimento del Piano, anche in prospettiva della fase attuativa e implementativa programmata dal 2021.

L’incontro ha previsto anche una sessione dedicata alla modalità d’uso della piattaforma Milano Partecipa da utilizzarsi per presentare osservazioni formali fra la fase di adozione ed approvazione del PAC .

Per maggiori informazioni sul Percorso partecipato del Piano Aria e Clima e per consultare le presentazioni utilizzate durante gli incontri, nonché la documentazione completa del Piano:

<https://partecipazione.comune.milano.it/processes/piano-aria-clima>

Partecipanti

Barbara Blasi	CONSULTA femminile interassociativa di Milano
Luca Boniardi	Massa Marmocchi
Daniela D'Argenio	Per una Libera Università delle Donne
Marianna D'Ovidio	Università Milano Bicocca
Paola Stefania Delmonte	CDP – Cassa Depositi e Prestiti
Marianna Di Grado	Worldrise
Veronica Dini	Comitato milanese per la difesa e la valorizzazione dei beni pubblici e comuni – “Stefano Rodotà”
Davide Donelli	Diaconia Valdese
Maria Salomone Gachet Otane	Milano Smart Park
Costanza Gazzaniga	MM – Gestione patrimoni immobiliari
Clara Latini	The Climate Reality Project
Caterina Laurenzi	Diem25 Milano
Demis Lorenzi	Fondazione Politecnico di Milano
Carlo Lusi	Associazione Italiana Compostaggio AIC
Roberta Manelli	CNA Milano
Attilio Martinetti (accompagnato da due colleghi)	InnovHub
Simone Martinoli	Coop Tutti insieme
Tiziana Massara	Centro studi Systasis
Iacopo Mazzetti	Fondazione Milano Cortina 2026
Paola Palleschi	SAP Italia
Milena Prada	Fondazione Housing sociale

Greg Pulcher	Extinction Rebellion
Roberto Re	Citizen Science a Milano Scalo Romana
Annamaria Romagnolo	Associazione Culturale Circola
Stefano Saloriani	A2A Smart City Spa
Stefano Sassone	Confindustria
Carmen Spagnolli	Lombardini22
Michele Testa	APA Confartigianato Imprese di Milano
Danilo Vismara	AMSA
Elena Volturo	RECUP

Staff e tecnici che hanno supportato i lavori del Laboratorio

Simona Bonfante	Assessorato Partecipazione, Cittadinanza Attiva e Open Data, Comune di Milano, Comune di Milano
Roberta Falsina	Consorzio Poliedra
Giuliana Gemini	Consorzio Poliedra
Oliverio Gentile	Fondazione RCM
Lorenzo Lipparini	Assessore Partecipazione, Cittadinanza Attiva e Open Data, Comune di Milano
Laura Marchini	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio – AMAT
Francesca Montemagno	Assessorato Partecipazione, Cittadinanza Attiva e Open Data
Silvia Moroni	Agenzia Mobilità Ambiente e Territorio – AMAT

Manuela Ojan	Agenzia Mobilità, Ambiente e Territorio - AMAT
Christina Paci	Project Manager DDMI, Comune di Milano
Caterina Padovani	Responsabile Unità Aria e Clima, Comune di Milano
Bianca Russo	Fondazione Politecnico di Milano
Michele Silvia	Fondazione RCM
Giuseppina Sordi	Direttore Unità Energia e Clima, Comune di Milano
Marina Trentin	Direzione di Progetto "Città Resilienti", Comune di Milano
Gloria Zavatta	Amministratore Unico di AMAT

Agenda

La mattinata di Laboratorio prevedeva due momenti di lavoro distinti, uno in plenaria e uno in sottogruppi, che avevano l'obiettivo di riflettere e commentare le Azioni di Ambito 1 del Piano.

Nello specifico, la giornata è stata suddivisa nel modo seguente:

- 9:00 - 9:40: Sessione plenaria introduttiva al Piano Aria e Clima, al percorso partecipato e alle Azioni dell'Ambito 1 "Milano Sana e Inclusiva". Sono intervenuti Lorenzo Lipparini, Assessore alla Partecipazione, Cittadinanza Attiva e Open Data e Gloria Zavatta, Amministratore unico di AMAT.
- 09:45 - 11:50: Sottogruppi paralleli di lavoro interattivo specificamente sulle Azioni di Ambito 1 del Piano. I quattro sottogruppi hanno lavorato su pacchetti di Azioni specifiche:

Gruppo 1 - Progettazione urbana sostenibile

- ✓ *1.1.1 Revisione del Piano Territoriale degli Orari (PTO) in relazione al processo di transizione ambientale e all'emergenza Covid-19*
- ✓ *1.3.1 Interventi di protezione degli ambiti sensibili esistenti dall'esposizione al traffico di prossimità*
- ✓ *1.5.2 Tavoli di lavoro con gli enti sovracomunali per lo sviluppo di un'agricoltura e una zootecnia sostenibili*
- ✓ *1.8.1 Bilancio Ambientale Integrato*
- ✓ *1.8.2 Realizzazione di linee-guida per la progettazione degli spazi pubblici e privati*
- ✓ *Anticipazione e comunicazione del rischio e gestione resiliente delle emergenze*

Gruppo 2 - Qualità dell'aria

- ✓ *1.2.1 Sistemi avanzati di misurazione multiparametrica della qualità dell'aria per la verifica degli effetti delle politiche locali alla microscala*
- ✓ *1.2.2 Implementazione di un sistema modellistico per la qualità dell'aria a supporto delle decisioni*

- ✓ 1.3.1 Interventi di protezione degli ambiti sensibili esistenti dall'esposizione al traffico di prossimità
- ✓ 1.5.1: Regolamentazione delle attività ad alte emissioni inquinanti diverse dal traffico veicolare
- ✓ 1.5.2 Tavoli di lavoro con gli enti sovracomunali per lo sviluppo di un'agricoltura e una zootecnia sostenibili
- ✓ 1.6.1 Studio di fattibilità per la costituzione di un fondo per l'aria (Air Quality Fund)

Gruppo 3 e 4 – Economia Circolare

- ✓ Dotare l'Amministrazione di un programma d'azione per l'economia Circolare
 - ✓ Azioni per la riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco alimentare e per il minor consumo delle materie prime (obiettivo "C40 Waste")
 - ✓ Riduzione del 50% dello spreco alimentare, in linea con la Food Policy di Milano
 - ✓ Programma per l'applicazione di criteri "green" a tutti gli acquisti del Comune e delle Partecipate
 - ✓ Introduzione di criteri "green" per tutti gli eventi pubblici o privati organizzati a Milano
 - ✓ Progetto-pilota per lo sviluppo di una multietichetta ambientale e sociale per operatori del settore HoReCa di Milano
- 12:00 - 12:45: Sessione plenaria conclusiva della giornata, di restituzione degli esiti dei lavori nei gruppi, di presentazione della piattaforma Milano Partecipa e di sintesi finale.

Esito dei lavori

Il Laboratorio di Ambito 1, che con le sue 17 Azioni è l'Ambito del Piano Aria e Clima con il maggiore numero di argomenti e tematiche affrontate, ha prodotto una serie di riflessioni, spunti e commenti di grande interesse e rilevanza per l'implementazione del Piano nella sua fase attuativa (dal 2021), di cui si riporta una sintesi nei paragrafi che seguono.

Con riferimento alle tematiche della **progettazione urbana sostenibile**, i partecipanti hanno espresso commenti favorevoli e di adesione verso la messa in atto di protezione aggiuntiva agli ambiti sensibili, relativa al traffico veicolare, verso l'attenzione alle problematiche legate all'inquinamento indoor, e alla riduzione dell'inquinamento da fonti diverse rispetto a quelle correlate alla mobilità. Tuttavia, in molti hanno evidenziato la necessità di non tutelare solo certe aree ma anche quella di comunicare la necessità di un vero e proprio cambio di modalità sull'uso del mezzo privato, potenziando, allo stesso tempo, le piantumazioni e le sperimentazioni con privati ed Università finalizzate a ridurre l'inquinamento dell'aria.

È emerso inoltre subito il legame tra quello che stiamo vivendo e abbiamo vissuto in questi mesi di pandemia Covid -19 (la riduzione degli spostamenti e dell'uso delle auto private ed il potenziamento dello smart working) con il processo di transizione ambientale descritto dal Piano e con i temi della qualità dell'aria. Questa nuova modalità di lavoro e di vita ha reso cruciale la messa in campo ed il potenziamento di una serie di proposte ed esperimenti nuovi, con riferimento all'aggiornamento del Piano Territoriale degli Orari di cui anche il Piano si occupa, dedicati alla realizzazione della **città a 15 minuti**, al potenziamento del **policentrismo** e dei relativi **servizi (anche ecosistemici)**, alla ridefinizione degli spazi della città (anche attraverso l'urbanistica tattica) in chiave di **usi pubblici e sociali** e di **ciclo-pedonalità**, tutte attività particolarmente apprezzate dai partecipanti del gruppo.

Sono stati inoltre valutati positivamente gli interventi previsti legati a **nuove misurazioni della qualità dell'aria**, sia con riferimento alla capacità di **lettura dei fenomeni alla microscala** finalizzati quindi

all'aumento dell'efficacia degli interventi e di azione in emergenza e su criticità temporanee, sia con riferimento al potenziale coinvolgimento di attività di **Citizen Science**. Quest'ultima a sua volta orientata ad ingaggiare attivamente i cittadini, e a valorizzare l'impegno civico e le numerose reti dal basso già attivamente occupate a monitorare e migliorare la qualità dell'aria della nostra città. D'altro canto, è stata ricordata l'importanza degli **aspetti di qualità/corretto posizionamento dei sensori** e della rigorosa **validazione dei dati**, stabilendo livelli e criteri di riferimento per l'affidabilità dei sistemi di monitoraggio civico, nonché la necessità che il potenziamento del monitoraggio sia accompagnato dalla definizione di interventi rapidi e concreti immediatamente conseguenti alle misurazioni ed agli eventuali sforamenti rilevati.

Per quel che riguarda il potenziamento dell'**agricoltura** sostenibile, più attenta ai prodotti locali e al territorio e potenzialmente meno emissiva (attraverso nuove tecnologie, ma anche tramite una diversa fiscalità e riconoscimenti "green" dei prodotti), si è riflettuto molto sul coordinamento tra queste politiche, quelle urbanistiche e quelle di economia circolare. Si è ribadita poi l'importanza del legame fondamentale tra la città di Milano, l'area metropolitana e la regione, e conseguentemente sulla necessità di avere indicazioni di politica agricola correlate e sinergiche fra loro. Un ulteriore aspetto individuato come di particolare rilevanza, è quello riferito alla necessità di sensibilizzazione dei consumatori e alla formazione degli agricoltori, affinché siano sempre più consapevoli ed attenti alla questione ambientale e climatica.

Lo sviluppo dell'**economia circolare**, secondo un programma di azioni composto da incentivi e deterrenti, di lungo periodo e strutturali, è ritenuto mezzo cruciale per costruire una città più attenta agli ultimi, alle comunità più fragili e capace di promuovere allo stesso tempo pratiche che non solo potenziano la raccolta differenziata ma che riducono anche profondamente la produzione stessa dei rifiuti e incentivano a pratiche di acquisto e di consumo più sostenibili. Occorre quindi un **cambio di paradigma** non solo del singolo cittadino, ma anche dei settori pubblico e privato. L'istituzione Comune è ritenuta un potenziale importante ponte tra tutte le realtà che affrontano questo tema. Un focus rilevante è stato poi dato alle iniziative di scala locale e di quartiere, quali le **riciclerie**, da potenziare, e gli **hub alimentari** che si sono largamente diffusi, anche in relazione alla pandemia Covid-19. Tutte esperienze uniche da raccogliere, replicare quando possibile e raccontare alla cittadinanza.

Infine, con riferimento a tutti i temi trattati nei diversi sottogruppi, è emerso come trasversale il potenziamento della **comunicazione**, fondamentale per raggiungere i cittadini e promuoverne il cambio di comportamenti: si pensi ad esempio all'esigenza di comunicare una nuova cultura di spostamento e di consumo, o di comunicare le tante e diverse iniziative presenti in città legate al tema dell'usato, del riciclo e degli acquisti etici, avendo particolare cura nell'utilizzo dei **social network** dedicati a raggiungere i più giovani e immaginando meccanismi di **gamification/incentivazione** dei comportamenti positivi.

Tra gli "oggetti" da comunicare, una rilevanza particolare viene data allo strumento del **Bilancio Ambientale Integrato**, utile per definire strategie e pianificare, che dovrà essere implementato col coinvolgimento degli stakeholders e comunicato in modo massiccio, capillare e attraverso modalità innovative.

L'immagine che segue restituisce la rappresentazione dell'insieme dei contributi raccolti dai partecipanti durante i lavori nei diversi gruppi. Nelle tabelle successive, per ogni singola Azione analizzata nel corso del Laboratorio di Ambito se ne riportano in breve i contenuti (finalità e descrizione – come presentati dai tecnici presenti nel corso dei lavori) e tutti i commenti, le richieste di integrazioni, i punti considerati più forti e più deboli così come formulati da parte degli stakeholders presenti. Si ricorda qui che, nel corso del lavoro nei sottogruppi, la discussione si è sviluppata proprio a partire da questi contributi e le figure tecniche presenti hanno avuto il ruolo di fornire le spiegazioni e risposte necessarie, ove possibile accompagnate dalla relativa

evidenza, alle richieste e punti critici sollevati dai partecipanti, ovvero di prender nota delle sollecitazioni e punti aperti da considerare per la fase attuativa.

3. AZIONI 1.5.1 a 1.5.2	1) ASPETTI POSITIVI/OPPORTUNITA'	2) CRITICITÀ	ALTRI COMMENTI	4. AZIONI 1.8.1, 1.8.2 e 1.9.1	1) ASPETTI POSITIVI/OPPORTUNITA'	2) CRITICITÀ	ALTRI COMMENTI
<p>1.5.1 Revisione del Piano Territoriale degli Orari (PTO) in relazione al processo di transizione ambientale e all'emergenza Covid-19</p> <p>Finalità</p> <p>Descrizione</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>1.8.1 Efficacia Ambientale Integrata</p> <p>Finalità</p> <p>Descrizione</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>...</p>
<p>1.5.2 Interventi di protezione degli ambienti sensibili rispetto all'esposizione di traffico di prossimità</p> <p>Finalità</p> <p>Descrizione</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>1.8.2 Realizzazione di Inseguita per la progettazione degli spazi pubblici e privati</p> <p>Finalità</p> <p>Descrizione</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>...</p>
<p>1.5.2 Servizi di lavoro con gli enti convenzionati per la verifica di un'agibilità a una mobilità sostenibile</p> <p>Finalità</p> <p>Descrizione</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>1.9.1 Attivazione e comunicazione del distico e gestione valutativa delle emergenze</p> <p>Finalità</p> <p>Descrizione</p>	<p>...</p>	<p>...</p>	<p>...</p>

Revisione del Piano Territoriale degli Orari (PTO) in relazione al processo di transizione ambientale e all'emergenza Covid-19 (1.1.1)

Finalità - La Revisione del Piano Territoriale degli Orari (PTO), in linea con le nuove esigenze legate all'emergenza Covid-19, agisce su quattro ambiti: Lavoro, Servizi, Mobilità e Comunicazione. Punta a garantire a tutti i cittadini migliori condizioni di vita, diminuire il rischio di assembramento (in particolare nelle ore di punta) migliorare la qualità dell'aria riducendo gli episodi di congestione del traffico, favorire una migliore conciliazione vita/lavoro, erogare sostegno e assistenza alle fasce più fragili dei cittadini.

Descrizione - La revisione del PTO concorre a raggiungere gli obiettivi di transizione ambientale e, contestualmente, di protezione dei cittadini dall'emergenza Covid-19, agendo su più ambiti:

- mobilità: iniziative per la mobilità ciclo-pedonale (BiciBus, PediBus); iniziative di informazione dei cittadini sui percorsi ciclo-pedonali (p.es. iniziativa WalkMi); diffusione di mappe che favoriscono l'uso e l'interscambio con il trasporto pubblico locale; iniziative di sharing privato (p.es. *truck sharing* e *car pooling*), incentivazione dei servizi di prossimità e dei servizi alimentari e alla persona a domicilio;
- lavoro: promozione dello *smart work*; di spazi di co-working facilmente raggiungibili con mezzi pubblici o a bassa impronta climatica; di pratiche di flessibilità oraria.
- servizi: riorganizzazione degli orari dei servizi di sportello e dei luoghi e servizi pubblici (parchi, musei, biblioteche ecc.); progressiva digitalizzazione dei servizi; decentralizzazione dei servizi; potenziamento dell'assistenza a persone anziane o fragili (in particolare in estate, e in coerenza con il Piano Anti Caldo comunale); riorganizzazione dei servizi scolastici, per una maggiore flessibilità di luoghi e orari e con l'utilizzo di spazi all'aperto.

Aspetti positivi dell'azione:

- Misura fondamentale quale occasione di promozione di un sistema diffuso di servizi e di valorizzazione di tutti i quartieri
- Incentiva l'attività fisica e la ciclo-pedonalità
- Favorisce il policentrismo dei servizi

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Gli spazi di lavoro all'aperto sono scarsamente valorizzati

- Flessibilità oraria, malgrado il CCNL ponga problemi sindacali
- Parcheggi di interscambio da adeguare

Opportunità dell'Azione:

- Sfrutta quello che la pandemia Covid -19 ha creato: modalità di lavoro diverse per avere un *work-life balance* migliore

Sistemi avanzati di misurazione multiparametrica della qualità dell'aria per la verifica degli effetti delle politiche locali alla microscala (1.2.1)

Finalità - L'azione mira a realizzare una rete di monitoraggio della qualità dell'aria appositamente progettata per le esigenze di pianificazione del Comune di Milano, così da valutare l'efficacia dei diversi interventi, nonché di individuare le aree in cui è più urgente agire con misure per la protezione dell'esposizione della popolazione, riducendo il rischio sanitario da inquinamento atmosferico per le fasce più deboli e i soggetti più sensibili o più esposti.

Descrizione - L'azione realizza sistemi avanzati con l'uso di tecnologie di nuova concezione, particolarmente affidabili, per misurare inquinanti atmosferici e variabili correlate, a sostegno delle azioni di pianificazione nel campo dell'inquinamento e in altri ambiti operativi dell'Amministrazione che con esso interagiscono: mobilità, energia, urbanistica ecc. Questi sistemi permetteranno di verificare l'efficacia di altri interventi di riduzione dell'inquinamento atmosferico proposti dall'Amministrazione per la qualità dell'aria, compresi quelli con effetti a livello di microscala (p.es. regolamentazione della circolazione, interventi urbanistici), nonché l'efficacia di tecnologie/dispositivi innovativi in fase di sperimentazione. Parte della rete di monitoraggio sarà usata in modo permanente, in siti ritenuti di particolare interesse; la parte restante opererà "a rotazione", per specifici studi e valutazioni nei pressi di istituti scolastici, centri di aggregazione giovanile, case di cura o centri ospedalieri, per valutare l'esposizione dei loro frequentatori all'inquinamento e calibrare le azioni che riducono quest'esposizione e i suoi effetti sanitari (v. anche Azione 1.3.1). La scelta dei siti terrà conto anche della vulnerabilità sociale della popolazione.

Aspetti positivi dell'azione:

- La conoscenza puntuale in termini spaziali e temporali può fornire una importante informazione aggiuntiva da utilizzare in diversi contesti
- Rete di sonde low cost per il rilevamento degli inquinanti e dei dati ambientali diffuse sul territorio, con specifiche tecniche, margini di errore della misura e posizionamenti ben definiti e comunicati
- Valorizzazione della *citizens science* e del monitoraggio civico, con l'impegno del Comune a recepire le indicazioni e le osservazioni che da queste provengono.

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- La validazione potrebbe essere critica e complessa. Deve essere rigorosa e solida altrimenti potrebbero crearsi conflitti coi dati ufficiali misurati tramite la rete ARPA
- Eterogeneità delle misure e dunque necessità di supervisione e normalizzazione dei dati
- Necessaria la rilevazione in tempo *near real time*, con la comunicazione ai cittadini e con l'analisi trend su cui basare eventuali simulazioni ed azioni corrette
- Probabile difficoltà nel veicolare le informazioni chiare alla cittadinanza in "tempo reale"

Opportunità dell'azione:

- Utile aggiungere luoghi e sostanze da monitorare, non coperti/e ad oggi
- Possibilità di andare a studiare alla microscala con maggiore efficacia di intervento e aumentata capacità di risoluzione delle criticità temporanee (cantieri vicino a scuole, ospedali etc.)
- Utilizzo di reti già esistenti sia fisiche che sociali (associazioni)
- Partnership con Università riguardo all'eventuale correlazione tra micro e macroscala
- Oltre al monitoraggio della situazione dell'aria nelle "microzone" potrebbe introdurre un *alerting* verso le categorie a rischio/deboli residenti nelle rispettive aree

Implementazione di un sistema modellistico per la qualità dell'aria a supporto delle decisioni (1.2.2)

Finalità - Un sistema modellistico di rappresentazione spaziale dell'inquinamento atmosferico offrirà un quadro complessivo della qualità dell'aria per l'intero territorio comunale, compresi i punti in cui non sono presenti sensori per il monitoraggio (v. Azione 1.2.1). Il sistema farà uso di tutti i dati di inquinamento atmosferico rilevati da operatori terzi a vario titolo interessati, purché abbiano determinate caratteristiche minime e tenendo conto dell'affidabilità dei diversi tipi di sensori utilizzati. Il sistema consentirà di uniformare tutti i dati (di diversa qualità e affidabilità) grazie a criteri oggettivi e trasparenti, rendendoli disponibili al pubblico.

Descrizione - Un sistema modellistico per la qualità dell'aria rappresenterà l'inquinamento atmosferico sull'intera città, arrivando a simulare l'inquinamento per ogni singola strada tenendo conto della sua struttura urbanistica. Integrerà le misure di concentrazione rilevate dall'Amministrazione pubblica o da terzi, restituendo una mappatura spaziale e temporale sull'intero territorio milanese. Questa rappresentazione della qualità dell'aria su scala urbana indicherà le zone in cui è più urgente proteggere la popolazione dall'esposizione agli inquinanti. Sarà così uno strumento di sostegno alle decisioni e di valutazione dell'efficacia delle politiche locali per la qualità dell'aria.

Aspetti positivi dell'azione:

- Elevata potenzialità per la gestione dell'emergenza a livello locale e in tempo (quasi) reale
- Importante perché permette di avere una conoscenza concreta della situazione contestuale e di introdurre azioni correttive
- Opportunità per i cittadini di aumentare la loro consapevolezza e fare scelte personali di riduzione della propria esposizione agli inquinanti (cambio percorsi casa-scuola, casa-lavoro)

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- La qualità dei sensori, del dato prodotto ma anche il loro posizionamento
- Necessità di stabilire i livelli e i criteri di affidabilità / validazione dei sistemi di monitoraggio civico
- Prevedere la possibilità di rapidi interventi concreti, senza questo il tool modellistico di fatto sarebbe utile solo alla pianificazione degli interventi strategici, perdendo buona parte della propria potenzialità

Opportunità dell'azione:

- Prima di implementare altre centraline di "medium cost", sarebbe importante garantire che tutte le stazioni misurino sempre tutti i parametri; importante per valutare la qualità dell'aria (es. BC)
- Il modello deve definire puntualmente / essere accompagnato dagli interventi che il Comune metterà in campo in caso di sfioramento da inquinanti

Interventi di protezione degli ambiti sensibili esistenti dall'esposizione al traffico di prossimità (1.3.1)

Finalità - L'azione protegge le fasce più deboli e sensibili della popolazione (bambini, adolescenti, anziani, malati cronici, malati o ricoverati in strutture ospedaliere o di cura, donne in gravidanza ecc.) o quelle più esposte (sportivi, fruitori di aree ricreative all'aperto ecc.) dagli inquinanti prodotti dal traffico stradale. Ne riduce l'impatto sulla salute sia con interventi di riduzione delle emissioni da traffico o riduzione dell'esposizione nei luoghi frequentati da questi cittadini, sia attraverso iniziative mirate di informazione ed educazione della popolazione. La scelta dei siti prioritari terrà conto in particolar modo della vulnerabilità sociale

Descrizione - L'azione comporta la programmazione di interventi di protezione degli ambiti sensibili (scuole, centri sportivi, centri di aggregazione, ospedali, case di riposo ecc.) dall'esposizione al traffico di prossimità, studiando le soluzioni più efficaci per tipo di localizzazione/struttura e/o per casi rilevanti. Gli interventi avranno natura viabilistica, di riqualificazione delle strutture, di installazione di dispositivi per il miglioramento della qualità dell'aria negli interni, di realizzazione di barriere verticali a verde o con l'uso di materiali specifici.

Un progetto-pilota avviato nel 2020 consentirà di definire l'efficacia dei diversi tipi di intervento (modifiche alla circolazione dei veicoli, modifica dei mezzi di trasporto e dei loro percorsi, uso di sistemi di filtrazione *indoor*, barriere protettive ecc.) in differenti contesti e per i vari tipi di struttura (scuole, ospedali, strutture sportive ecc.). Apposite campagne di monitoraggio della qualità dell'aria prima e dopo l'intervento, con strumentazione dedicata (v. anche Azione 1.2.1) verificheranno l'effetto sui principali inquinanti e forniranno all'Amministrazione elementi

oggettivi per dimensionare gli interventi. L'azione prevede due fasi. Un Primo e un Secondo Programma di interventi ridurranno al minimo il numero di soggetti sensibili esposti al traffico di prossimità, portando più persone possibile a trovarsi esposte a concentrazioni inferiori ai limiti normativi nazionali ed europei e a quelli indicati dalla Linee-guida OMS per la tutela della salute.

Aspetti positivi dell'azione:

- Implementare l'esperienza dell'urbanistica tattica
- Proteggere concretamente le fasce più deboli e garantire cura verso la popolazione milanese più sensibile agli inquinanti atmosferici

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Gli interventi possono avere un impatto negativo sul business delle attività commerciali ubicate nelle zone interessate
- È difficile cambiare la mentalità delle persone riguardo all'uso dell'auto

Opportunità dell'azione:

- Ridurre l'esposizione dei soggetti sensibili con avvisi personali, anche sulla base del DB sanitario Regionale dove sono presenti informazioni sullo stato di salute dei singoli cittadini
- Integrazione con il PUMS e i suoi Piani della Mobilità scolastica, promuovendo la partecipazione dal basso nel percorso di identificazione degli interventi sul territorio
- Ingaggiare come partner-sponsor privati per la qualità dell'aria interna agli edifici
- Prevedere "verde" strutturale interno agli edifici pubblici come le piante mangia smog.
- Riaprire i navigli e creare aree car-free per le zone limitrofe agli ambiti sensibili
- Utilizzare maggiormente i canali di comunicazione social per comunicare con le generazioni più giovani
- Coinvolgere le Università nelle nuove sperimentazioni
- Introdurre concetti di gamification per un uso del trasporto pubblico sostenibile
- Oltre alla riduzione del traffico, mantenimento e aumento della superficie verde e delle piantumazioni

Regolamentazione delle attività ad alte emissioni inquinanti diverse dal traffico veicolare (1.5.1)

Finalità - L'obiettivo della regolamentazione è incidere su alcune fonti di emissioni presenti a Milano per migliorare la qualità dell'aria, a beneficio della salute di tutti i cittadini. Per misure di notevole impatto economico, potranno essere previste misure di accompagnamento, quali incentivi economici.

Descrizione - L'azione poggia su due componenti:

1) la messa a punto di un Regolamento comunale che regolamenti alcune fonti di emissioni:

- impianti termici civili a gasolio o biomasse combustibili
- combustione di biomasse solide per attività produttive e di ristorazione
- generatori di corrente per attività commerciali su area pubblica
- cantieri di lavoro: macchinari e conduzione del cantiere
- fumo all'aperto
- combustioni all'aperto non regolamentate o regolamentate solo parzialmente.

2) la pianificazione di approfondimenti tecnico-scientifici che consentano, nel breve-medio periodo, di applicare ulteriori misure alle fonti di emissioni non contemplate dal Regolamento comunale.

Aspetti positivi dell'azione:

- Approccio allargato alla riduzione delle emissioni tenendo in considerazione diverse fonti (e quindi implicitamente diversi inquinanti)
- L'analisi dei dati dello scorso inverno di lockdown ha dimostrato che la sola riduzione, anche drastica, del traffico non è sufficiente a ridurre in maniera sostanziale i livelli di certi inquinanti nell'aria (PM10 in particolare) : occorre quindi considerare anche altre fonti
- Avere una rete di sensori, grazie alle azioni già descritte, potrebbe essere un ottimo supporto per la ricerca di fonti inquinanti "altre"

- Esiste un catasto degli impianti termici che dovrebbe contenere tutte le informazioni necessarie alla stima degli usi civili e quindi delle relative emissioni

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Gli interventi sulle sorgenti diverse dal traffico sono ancora più difficili da gestire e meno accettati e conosciuti
- Il reperimento di informazioni per la mappatura sul territorio è complesso

Opportunità dell'azione:

- La comunicazione e la sensibilizzazione dei cittadini sono aspetti fondamentali
- Occorre monitorare e regolamentare la vendita del legname (e simili) da combustione (nel caso di esercizi commerciali viene fatturato - quindi è già tracciabile)
- Opportunità di mappatura delle fonti di inquinamento da biomassa

Tavoli di lavoro con gli enti sovracomunali per lo sviluppo di un'agricoltura e una zootecnia sostenibili (1.5.2)

Finalità - Promozione di una zootecnia e un'agricoltura sostenibili, per ridurre l'impatto sulla qualità dell'aria e il cambiamento climatico a beneficio della salute di tutti e in linea con i contenuti della Food Policy di Milano.

Descrizione - L'azione promuove tavoli di lavoro specifici con Enti sovra- comunali (Regione Lombardia, Città Metropolitana, enti di prima cintura) per la sperimentazione e implementazione di misure di promozione di un'agricoltura e zootecnia sostenibili, sia dal punto di vista della qualità dell'aria sia da quello dei cambiamenti climatici e delle emissioni di gas-serra; promuovendo tra l'altro le tecniche di riduzione delle emissioni di ammoniaca, l'utilizzo di pratiche agricole sostenibili, la produzione e l'utilizzo di biogas e il rinnovo dei macchinari. Per la completa attuazione della misura, sarà cruciale la partecipazione attiva del Comune al Tavolo dell'AQST (Accordo Quadro per lo Sviluppo Territoriale).

Aspetti positivi dell'azione:

- Utilizzo delle nuove tecnologie come risposta per abbassare le emissioni e ridurre l'esigenza di nutrienti

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Il settore dei piccoli produttori agricoli è più resistente all'innovazione rispetto ad altri comparti
- Difficoltà a disincentivare gli allevamenti intensivi fonti di inquinamento e di grave sofferenza per gli animali
- Difficoltà a coordinare queste politiche e queste iniziative con le politiche urbanistiche del Comune, spesso non coerenti con questi stessi obiettivi

Opportunità dell'azione:

- Utilizzo di nuove tecnologie per abbassare le emissioni inquinanti e ridurre l'esigenza di nutrienti
- Bollino "green" comunale e/o regionale su prodotti/produzioni sostenibili
- Occasione per sostenere il km 0 dal punto di vista fiscale
- Meritano attenzione anche gli orti urbani, così come il monitoraggio della qualità delle acque urbane e la quantità/qualità dell'acqua utilizzata dagli agricoltori
- Connessione di queste politiche con quelle finalizzate a contenere gli sprechi e i consumi di prodotti che derivano da attività inquinanti
- Incremento di ambienti simbiotici (es. acquaponica)
- Affiancare a questa azione la sensibilizzazione delle persone verso la scelta di prodotti provenienti da agricoltura sostenibile (prodotti stagionali, di prossimità, biologici)
- Immediata cessazione del consumo di suolo in ambito comunale. Recupero dei terreni non utilizzati eventualmente da rinnovare per finalità agricole

Studio di fattibilità per la costituzione di un fondo per l'aria (Air Quality Fund) (1.6.1)

Finalità - L'obiettivo di questa azione è costituire un Fondo per la Qualità dell'Aria ("Air Quality Fund") dedicato a misure che riducano l'inquinamento atmosferico e l'esposizione della popolazione a esso. Da tutte le attività finanziate trarrebbero beneficio la qualità della vita e la salute dell'intera popolazione di Milano, oltre al milione

circa di persone che quotidianamente accede alla città per diversi motivi (lavoro, studio, affari, turismo, sport ecc.). I benefici più rilevanti riguarderebbero i soggetti più sensibili agli effetti sanitari dell'inquinamento atmosferico: bambini, adolescenti, donne incinte, neonati, anziani, malati cronici, ricoverati presso strutture sanitarie. Questo varrà a maggior ragione per le fasce sociali più svantaggiate.

Descrizione - Studio di fattibilità per un Fondo per la Qualità dell'Aria alimentato da investimenti pubblici e/o privati: uno strumento finanziario che accordi all'Amministrazione del Comune di Milano la dotazione economica necessarie a migliorare la qualità dell'aria mediante le misure individuate dal Piano Aria e Clima che non beneficino già di altri finanziamenti.

Aspetti positivi dell'azione:

- È importante generare una nuova economia basata sul benessere della comunità (salute, felicità)

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Limitare i finanziamenti del Fondo al solo perimetro comunale potrebbe avere effetti parziali e limitati

Opportunità dell'azione

- Il fondo potrebbe essere alimentato anche attraverso azioni che disincentivino le attività inquinanti
- Opportunità per far partecipare concretamente coloro che stanno guadagnando molto con attività basate a Milano (grandi investitori privati), al processo di miglioramento della qualità di vita e della salute dei cittadini (oneri automatici sull'investimento)
- Occorre eliminare i sussidi per l'energia fossile e utilizzare le risorse per costituire invece il fondo aria a livello nazionale

Dotare l'Amministrazione di un programma d'azione per l'economia circolare (1.7.1)

Finalità - L'obiettivo è promuovere iniziative rivolte a ridurre il consumo di materie prime ed energia in diverse filiere, per l'intero ciclo di vita di prodotti e servizi (progettazione, estrazione delle materie prime, manifattura, trasporto e logistica, consumo, riparazione/riuso, raccolta differenziata/riciclaggio/fine vita), agendo negli ambiti più significativi del metabolismo urbano in base a un modello di economia circolare. Oltre a ridurre le pressioni sull'ambiente, con effetti indiretti sul benessere e la salute degli ecosistemi, la transizione verso un sistema economico circolare innesca meccanismi di innovazione e crescita economica, con nuove possibilità per l'occupazione.

Descrizione - L'azione dota l'Amministrazione di un programma d'azione per l'economia circolare che riguarda i flussi prioritari di materiali, in particolare nel settore degli alimenti (in sinergia con l'Azione 1.7.3), dell'edilizia e cantieristica urbana, degli imballaggi per ristorazione a domicilio ed e-commerce. Prevede, oltre alle azioni per l'economia circolare che l'Amministrazione comunale sta già attuando, la messa a punto di programmi d'azione basati sull'analisi dei fattori che influenzano il metabolismo delle città e sull'attivazione di cambiamenti tecnologici e di *governance*.

Aspetti positivi dell'azione:

- Avere un programma di lungo periodo che renda strutturali gli interventi inerenti all'economia circolare
- Milano: ha moltissimi esempi virtuosi, l'importante è capire come metterli in rete e valorizzarli
- Positivo per gli imballaggi anche in vista della Direttiva UE 2021 per l'eliminazione della plastica monouso
- Puntare all'aumento dell'indice di riciclo rispetto alla percentuale di raccolta differenziata e all'abbattimento dell'indifferenziato sotto i 100 kg pro-capite

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- L'Economia circolare può diventare uno slogan, non sempre vengono veicolati i contenuti, spesso i progetti più interessanti non si conoscono
- Importante divulgare i risultati ottenuti e renderli pubblici tramite azioni comunicative mirate
- Difficoltà di mettere in rete lo smaltimento dei materiali di demolizione nell'ottica dell'economia circolare con la filiera dello smaltimento dei rifiuti
- Mancanza di un coinvolgimento sistematico delle scuole per il monitoraggio

Opportunità dell'azione:

- Importante capire come questa programmazione deve avvenire, chiarendo azioni e tempistiche
- Il comune dovrebbe dotarsi di figure specializzate ad assistere i cittadini anche nei gesti più semplici, non solo informarli. Il cittadino da solo spesso non riesce a capire come compiere correttamente certe azioni.
- Serve una politica istituzionale maggiormente capace di veicolare fondi pubblici/risorse nel terzo settore
- La PA dovrebbe facilitare offerta/domanda e diffondere le buone prassi del settore

Azioni per la riduzione della produzione di rifiuti e dello spreco alimentare e per il minor consumo delle materie prime (obiettivo "C40 Waste") (1.7.2)

Finalità - L'azione migliora l'intero ciclo di gestione dei rifiuti, riducendone l'impatto ambientale e le emissioni.

Coerentemente con gli obiettivi della normativa europea, del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con la DGR 1990 del 20/6/2014, e della Zero Waste Declaration che illustra gli impegni adottati dal Comune nell'ambito del network internazionale di città C40, l'Amministrazione intende perseguire nuovi ambiziosi obiettivi per il 2028, da incorporare nella contrattualistica per il servizio di gestione di igiene urbana:

→ Riduzione della produzione di rifiuti urbani, scendendo a una produzione annua pro capite massima di 422 kg/ab

→ Raggiungimento di almeno il 75% di raccolta differenziata a livello comunale (calcolata con la modalità esposta nell'Allegato A alla DGR 6511/2017 e ss.mm.)

→ Massimizzazione del recupero di materia e di energia, aumentando la percentuale di rifiuti avviati a recupero di materia e all'incenerimento con recupero di energia, fino a raggiungere almeno il 65% per le sole quantità avviate a recupero di materia e almeno il 95% di recupero totale come materia o come energia (calcolato con le modalità esposte nei paragrafi 3.2.2 e 3.2.4 dell'Allegato A alla DGR 6511/2017 e ss.mm.)

→ Massimizzazione del riciclo rifiuti da imballaggio, salendo ad almeno il 68% in peso di tutti i rifiuti di imballaggio.

Descrizione - Iniziative per ridurre la produzione di rifiuti e il consumo di materie prime, in tre ambiti:

→ Completamento delle azioni, anche di tipo sperimentale, del Piano Strategico per la Gestione Integrata dei Rifiuti Solidi di AMSA 2017-2021) (alcuni dei progetti proposti sono già in fase sperimentale)

→ Definizione dei requisiti del servizio per il Gestore dei servizi di igiene ambientale, prevedendo ulteriori azioni per aumentare la raccolta differenziata (da avviare nel 2021, tenendo conto anche dei Criteri Minimi Ambientali)

→ Ulteriori iniziative (inizialmente mediante progetti sperimentali) per ridurre lo spreco alimentare e l'impiego di plastica monouso, promuovendo il riuso, la riparabilità e la riciclabilità dei beni durevoli e favorendo una migliore consapevolezza dei cittadini riguardo a stili di consumo più sostenibili.

Aspetti positivi dell'azione:

- Vietare l'uso di contenitori in plastica per quei prodotti che possono essere venduti sfusi
- Aumento degli impianti di recycling

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- "Troppi" progetti/iniziative pilota che restano poi come eccellenze poco diffuse e limitate nel tempo
- Il prodotto riciclato non deve costare di più, il prezzo giusto è quello che (ri)paga l'ambiente
- Differenziare in modo corretto non è più sufficiente, è necessario sensibilizzare in merito alla riduzione della produzione dei rifiuti
- Le etichette dei prodotti devono essere più chiare per guidare il consumatore sullo smaltimento dei rifiuti
- Le istituzioni dovrebbero dedicare una parte della comunicazione in materia per sottolineare che si tratta di un problema sistemico e fare pressioni sulla cittadinanza e gli stakeholders affinché se ne occupino.

Opportunità dell'azione:

- Lavorare di più sulla riparazione dei prodotti invece che sul ciclo dei rifiuti con l'obiettivo di allungare la durata della vita dei prodotti
- Collaborazione con operatori e-commerce e food delivery per la riduzione del packaging e del food-waste
- Sostenere la promozione/diffusione delle etichette ambientali e promuovere materiali più sostenibili
- Aumentare e potenziare gli eco incentivi in caso di riciclo di materiali di scarto
- Potenziare gli acquisti degli "sfusi" senza plastiche o materiali monouso

Riduzione del 50% dello spreco alimentare, in linea con la Food Policy di Milano (1.7.3)

Finalità - L'azione ridurrà le eccedenze e lo spreco di cibo nelle diverse fasi del sistema alimentare, come forma di lotta alle disuguaglianze sociali ed economiche e come strumento di riduzione dell'impatto ambientale. Con il recupero e donazione delle eccedenze alimentari ancora edibili, prima che diventino spreco alimentare, le renderà accessibili a persone in stato di bisogno.

Descrizione - L'azione sviluppa la priorità della Food Policy nella lotta allo spreco alimentare (Delibera di Consiglio Comunale 25/2015), mantenendo e rafforzando alcune attività:

- Hub di Quartiere contro Spreco Alimentare sviluppati con sinergie pubblico-privato per creare reti di prossimità
- Donazione ad associazioni e banche alimentari dei picchi di eccedenze delle mense aziendali, delle mense scolastiche (MiRi, Milano Ristorazione) e delle società partecipate (ATM, Azienda Trasporti Milanesi)
- Raccolta delle eccedenze nei mercati comunali scoperti
- Progetto-pilota all'Ortomercato per ridurre gli sprechi alimentari generati localmente
- Campagna di comunicazione nell'ambito del progetto europeo Food Wave (bando DEAR), che ha il Comune di Milano come capofila ed è attivo sul nesso cibo/clima, con target i 15-35enni.

Aspetti positivi dell'azione:

- Non limitare l'azione alla diminuzione dello spreco, ma affrontare anche il tema della produzione alimentare sostenibile e a km 0
- Le istituzioni possono diventare uno snodo importante tra tutte le realtà che affrontano i temi dello spreco alimentare

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Necessario aumentare i posti dove portare i rifiuti ingombranti o dove smaltire l'olio o altri prodotti specifici

Opportunità dell'azione:

- Unire diverse filiere capaci di attrarre la distribuzione di quartiere dei piccoli produttori alimentari per creare fondi locali che sostengano l'acquisto e la distribuzione di alimenti di qualità, anche alle famiglie in difficoltà economica
- L'hub dovrebbe essere uno strumento di solidarietà verso i più fragili ma potrebbe anche essere aperto a tutta la popolazione. Potrebbe avere la forma di un alveare, in cui coesistono tante iniziative capaci di accogliere tutte le persone che si riconoscono nel proprio quartiere e nel perseguire stili di vita sostenibili e non necessariamente solo chi ha bisogno di cibo donato
- Oltre a diffondere le buone pratiche è importante scalare la dimensione locale e tradurre le buone pratiche in azioni di lobbying a livello normativo nazionale

Programma per l'applicazione di criteri "green" a tutti gli acquisti del Comune e delle Partecipate (1.7.4)

Finalità - L'azione promuove l'adozione di procedure di acquisto con criteri "green" in tutti i settori dell'Amministrazione Comunale e delle Partecipate. Non si limita ad applicare i Criteri ambientali Minimi del "Green Public Procurement" per alcune categorie di prodotti e servizi come già normato dalla legge italiana, ma allarga l'azione a prodotti e servizi non ancora normati, ma con caratteristiche assimilabili favorevoli a sviluppare la produzione nei settori a minor impatto ambientale complessivo e a minori emissioni di CO2 e altri inquinanti. Un effetto-domino orienterà sensibilmente il tessuto produttivo delle aziende coinvolte nella fornitura (direttamente o come indotto dell'aggiudicataria). Dal punto di vista sociale, l'obiettivo è favorire le imprese le cui catene di fornitura rispettano la legislazione sui diritti dei lavoratori e delle comunità, promuovono l'inclusione di lavoratori di categorie deboli o svantaggiate (oltre quanto già imposto dalla legge), applicano politiche di parità tra i sessi.

Descrizione - L'azione prevede l'elaborazione di un Programma per individuare e applicare "Criteri Green" agli acquisti coinvolgendo direttamente tutte le Direzioni del Comune, degli Enti e delle Partecipate. Saranno predisposte per bandi e capitolati clausole-tipo per l'attuazione ottimale delle norme per la sostenibilità ambientale degli acquisti e definiti i criteri green per tutte le procedure di acquisto, comprese quelle oggi non identificate dai CAM del Ministero dell'Ambiente.

L'impatto dell'adozione dei criteri green sulle emissioni di CO₂, almeno con riferimento alle procedure di acquisto di beni e servizi significativi, richiederà la messa a punto e impiego di un sistema di valutazione. Sarà poi messa a punto un'attività di monitoraggio periodica, con l'acquisizione regolare dei dati sugli affidamenti in programma e quelli effettivamente coerenti con criteri green, predisponendo set di indicatori per la valutazione. Un programma di formazione con scadenze periodiche garantirà l'aggiornamento costante delle Direzioni coinvolte nella gestione delle procedure d'acquisto.

Aspetti positivi dell'azione:

- Positiva ma bisogna procedere con la massima velocità perché il tempo è poco

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Il 2050 è troppo lontano, bisogna programmare una road map sui prossimi 10 anni al massimo
- Il public procurement del comune e delle partecipate può essere modificato senza troppe complicazioni in tempi davvero brevi, inserendo gli opportuni criteri nei bandi destinati ai fornitori

Opportunità dell'azione:

- Vanno bene gli incentivi ma sarebbe bene anche trovare deterrenti
- Poter collegare queste tematiche alla pandemia Covid-19 e alle altre pandemie che derivano dai disastri ambientali causati dai nostri eccessivi consumi e dalle nostre irresponsabilità in campo ambientale

Introduzione di criteri "green" per tutti gli eventi pubblici o privati organizzati a Milano (1.7.5)

Finalità - L'azione introduce criteri di sostenibilità ambientale per gli eventi pubblici e privati che si tengono a Milano, riducendo l'impatto sull'ambiente e le emissioni di gas climalteranti sia dirette, sia indirette (connesse cioè, queste ultime, alle catene di fornitura coinvolte, p.es. cantieristica, somministrazione di cibo e bevande, produzione di gadget). La proposta si appoggia a esperienze già avviate a Milano, tra cui:

→ le Linee-guida che indicano in via sperimentale criteri di sostenibilità da rispettare progressivamente per eventi organizzati, patrocinati o fisicamente ospitati dal Comune (DGC n° 1248 del 26/7/2019)

→ l'iniziativa Milano Plastic Free avviata nel febbraio 2019

→ il regolamento per le "eco feste" scolastiche lanciato nel 2019 dal Municipio 3 per ridurre i rifiuti, valorizzare l'educazione alla raccolta differenziata, eliminare la plastica, promuovere i prodotti a Km zero.

Descrizione - L'azione definirà criteri in linea con le migliori soluzioni *green* disponibili sul mercato. Lo Sportello Unico Eventi comunicherà poi agli operatori del settore le regole ricavate.

Aspetti positivi dell'azione:

- Il Comune qui può dare il buon esempio e legare questa Azione alla tutela della salute dei cittadini

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Se le iniziative producono effetti negativi per la cittadinanza non solo vanno limitate ma anche vietate e multate

Opportunità dell'azione:

- Importante inserire non solo criteri ma anche deterrenti concreti
- Creazione di protocolli condivisi e azioni proattive con ANCE, Assolombarda, etc.
- Promuovere l'utilizzo della carta riciclata che aiuterebbe il settore ad assorbire il surplus e uno sviluppo della domanda interna di materiale riciclato
- Promuovere un cambio di approccio culturale e di stili di vita

Progetto-pilota per lo sviluppo di una multi-etichetta ambientale e sociale per operatori del settore HoReCa di Milano (1.7.6)

Finalità - L'azione avvierà un progetto-pilota per definire e implementare un sistema (ad adesione volontaria) di etichettatura ambientale che qualifichi le prestazioni ambientali e sociali del settore HoReCa (hotel, ristoranti, caffè e catering) di Milano coerenti con le politiche e gli obiettivi della città.

Descrizione - Il progetto si basa sulla “multi-etichetta” eLabel! del Kyoto Club. Ne estende il campo d’azione a mobilità sostenibile, risparmio energetico, risparmio e gestione dell’acqua, prevenzione della produzione di rifiuti, acquisti verdi, aspetti sociali.

Aspetti positivi dell’azione:

- Incentivare acquisti e consumi più sostenibili ed etici
- Evidenziare le best practices in questo settore nei termini della sostenibilità ambientale e sociale
- Garantire una maggiore qualità del servizio e/o dei prodotti

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell’azione:

- Occorre allinearsi con l’Europa sulle linee guida implementate nella produzione delle etichettature ambientali
- L’iniziativa potrebbe, e non deve, tradursi in ulteriori costi per il consumatore finale: deve essere invece sostenibile, trasversale e non rappresentare un lusso

Opportunità dell’azione:

- Tutelare gli imprenditori dalle attività delle mafie includendo all’interno dell’etichettatura anche un riferimento di trasparenza su fornitori e modalità di riciclo e smaltimento dei rifiuti
- Promozione dei contenitori riutilizzabili anche per la delivery d’asporto, il catering e il noleggio dello stovigliame per gli eventi pubblici e privati (eco-feste e sagre)

Bilancio Ambientale Integrato (1.8.1)

Finalità - La prima finalità di un Bilancio Ambientale Integrato è ampliare il più possibile il quadro di informazioni derivanti da statistiche o monitoraggi, studi e analisi (anche con l’uso di *big data*) e offrire sempre più elaborazioni e disaggregazioni atte a monitorare il progresso delle politiche dell’Amministrazione, anche in funzione di trasparenza verso cittadini e stakeholder. La seconda finalità è ampliare il quadro delle informazioni per una valutazione degli effetti di singole azioni, progetti, iniziative comunali che integri i fattori ambientali, economici e sociali a scala locale di ciascun intervento, attraverso la redazione di linee-guida che indirizzino le valutazioni fin dalle prime fasi di progettazione.

Descrizione - La complessità del tema e la specificità degli indicatori da considerare in relazione alla scala di intervento delle diverse iniziative e tipi di progetto richiedono di agire su due fronti:

1) *redazione di un Bilancio Ambientale Integrato*. Un’analisi del Documento Unico di Programmazione, del Bilancio di esercizio del Comune, dei monitoraggi dei piani vigenti (tra cui PAES, Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile; PUMS, Piano Urbano della Mobilità Sostenibile; PGT, Piano di Governo del Territorio) sarà seguito dalla costituzione di un inventario dei dati e informazioni già disponibili presso le diverse Direzioni, le società partecipate e l’ISTAT. Ciò permetterà di definire un set di indicatori minimo, che in un primo tempo aiuti a valutare tutte le alternative, sostenendo quindi le decisioni in fase di pianificazione, programmazione e progettazione; e in un secondo tempo aiuti a valutare le azioni realizzate, anche in relazione ai profili gestionali e d’uso correlati, consentendo così di predisporre il Bilancio ambientale integrato annuale su scala cittadina;

2) *redazione di linee-guida per la valutazione dei singoli interventi messi in atto dal Comune*. Le linee guida orienterebbero iniziative pubbliche senza sovrapporsi alle procedure di VIA/ VAS (Valutazione dell’Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica), poiché riguarderebbero interventi più semplici, di minor dimensione, nonché in settori diversi da quelli previsti per le procedure classiche di valutazione ambientale. La messa a punto delle linee-guida richiede di identificare le specificità dell’intervento:

→ luogo di realizzazione (p.es. area sensibile, con scarsità di verde, densamente popolata, con scarsità di trasporto pubblico ecc.)

→ tipo di intervento, possibili alternative (es. tecnologiche o di localizzazione, potenziali conseguenze ambientali).

Aspetti positivi dell’azione:

- Utile strumento di pianificazione nel definire le strategie locali

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell’azione:

- Per i comuni più piccoli è più difficile trovare le competenze tecniche per la sua implementazione e realizzazione

Opportunità dell'azione:

- Coinvolgimento aggiuntivo degli stakeholders nella definizione degli obiettivi e dei KPI
- Definire una premialità tra stato/regioni e comuni che hanno un bilancio ambientale integrato
- Comunicare in modo più massivo con modalità innovative, trovando modalità nuove e più capillari per informare i cittadini in merito alle azioni indicate nel Bilancio Ambientale Integrato

Realizzazione di linee-guida per la progettazione degli spazi pubblici e privati (1.8.2)

Finalità - L'azione porterà alla redazione di linee-guida per la progettazione del paesaggio urbano secondo principi di qualità ambientale che definiscano un approccio per la riqualificazione degli spazi esistenti e la progettazione del nuovo.

Descrizione - L'azione comporta la redazione e aggiornamento di linee-guida di progettazione, sul modello di quelle in fase di sviluppo per la progettazione dello spazio pubblico a cura di AMAT – Officina Urbana, con il sostegno dei referenti del Comune per i diversi temi, integrando la sostenibilità degli interventi e la valorizzazione del capitale naturale, con particolare riferimento a questi ambiti:

→ indirizzi per la progettazione urbanistica e delle opere pubbliche, in accordo con principi di sostenibilità, in particolare in relazione a mobilità sostenibile, qualità dell'aria, interconnessione dei sistemi a verde, forestazione e sviluppo delle pratiche verdi, permeabilità, riduzione del consumo di risorse, adattamento

→ indirizzi per lo sviluppo di pratiche di sostenibilità, flessibilità e massimizzazione degli usi collettivi, accessibilità (in particolare nella realizzazione di edifici pubblici)

→ indirizzi per lo sviluppo di pratiche di sostenibilità negli interventi privati.

Il lavoro poggerà su un processo condiviso con le strutture comunali coinvolte nella progettazione e manutenzione o gestione degli spazi. Rivolgerà particolare cura a percorsi di aggiornamento e informazione interna, nonché di sensibilizzazione all'esterno (ordini professionali e associazioni di categoria), tramite i canali già disponibili per la formazione in collaborazione tra il Comune e gli Ordini degli Architetti e Ingegneri.

Aspetti positivi dell'azione:

- Tavoli interassessorili con politici e tecnici per integrazione interventi
- Utilizzo dei grandi ambiti di sviluppo urbano come "palestra" per lo sviluppo del tema: es. Scali, S. Giulia

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Trovare un equilibrio tra sostenibilità ed interessi privati
- Necessità del dover conciliare gli interessi del *real estate* e della cittadinanza delle aree limitrofe all'intervento
- Inserimento appropriato degli interventi nel contesto di ubicazione

Opportunità dell'azione:

- Inserire all'interno degli obiettivi anche quello della fruizione degli spazi verdi nell'ottica del compostaggio di comunità e prossimità e nello sviluppo degli orti urbani
- Riorganizzazione dei tempi per le fasce degli studenti delle medie-superiori (anche qui in chiave di prossimità)

Anticipazione e comunicazione del rischio e gestione resiliente delle emergenze (1.9.1)

Finalità - L'azione diffonderà un approccio resiliente nella gestione delle emergenze a Milano. In particolare, integrerà alla tradizionale fase di gestione dell'emergenza strumenti e competenze per la valutazione, preparazione e prevenzione dei rischi; rafforzerà canali e strumenti per una comunicazione efficace della situazione di rischio; disseminerà tra le imprese le conoscenze disponibili sull'adattamento ai cambiamenti climatici, aumentandone la resilienza e favorendone la capacità di sopravvivere a situazioni d'emergenza. La pandemia Covid-19 ha reso quest'esigenza ancora più pressante e ne ha evidenziato le implicazioni per la salute e il benessere dei cittadini.

Descrizione - L'azione si articola in tre componenti:

1. Attivazione di una task force operativa dedicata alla gestione dell'emergenza pandemica, che consenta in particolare di continuare a integrare gli aspetti sociali e di assistenza alla popolazione nelle attività di protezione civile
2. Aggiornamento e integrazione del Piano di Emergenza Comunale, con la creazione di uno stabile gruppo di lavoro interdirezionale (coordinato dalla Direzione Generale) che contribuisca a completarne la redazione, accompagnandone ed accelerandone l'iter di approvazione e garantendone la gestione e l'attuazione condivisa
3. Lancio della APP Extrema, realizzata dal Comune con il sostegno e i dati del National Observatory of Athens (NOA) con l'obiettivo di informare e segnalare il pericolo delle ondate di calore estive, a cui alcune fasce della popolazione sono più vulnerabili. L'applicazione identifica in tempo reale le aree urbane di maggiore esposizione al rischio, prima e durante l'evento estremo, indicando all'utente con notifiche personalizzate dove si trova il centro di raffrescamento più vicino (generalmente un parco, edificio climatizzato o spazio pubblico fornito di fontane).

Aspetti positivi dell'azione:

- Comunicazione diretta tramite sms ai soggetti residenti in area soggetta a esondazione
- Linea diretta tra gli uffici predisposti del Comune e i cittadini (per eventuali richieste di emergenza o particolari comunicazioni)
- Diffondere il messaggio dell'emergenza climatica e quindi sensibilizzare sulla necessità di sposare pratiche più sostenibili

Aspetti critici/da potenziare nella fase attuativa dell'azione:

- Tema *fake news*, nella gestione delle emergenze e/o degli aspetti correlati all'ambiente e al clima, soprattutto con riferimento ai soggetti vulnerabili
- Le APP intercettano solo una certa fascia della popolazione che non necessariamente è sempre la più interessata/coivolta dal problema

Opportunità dell'azione:

- Comunicazione diretta tramite SMS/messaggistica ai soggetti residenti in area soggetta a esondazioni o ad altre calamità
- Sarebbe importante conoscere gli utenti di EXTREMA che l'hanno effettivamente usata per conoscere il loro parere/ grado di soddisfazione
- Gruppo di lavoro CdM-MM-AMSA-Regione (protezione civile) per un lavoro più coordinato e sistemico sulla gestione delle emergenze
- Rafforzare la sensibilizzazione dei cittadini rispetto a misure di prevenzione ambientale (es. spegnere i motori delle auto quando ferme in estate)

Il Percorso partecipato del Piano Aria Clima, nel quale si inserisce il Laboratorio di cui al presente report, è stato realizzato all'interno del progetto europeo EIT Climate-KIC Deep Demonstrator Milano (DDMI). I Partner del progetto sono, oltre al Comune di Milano, AMAT - Agenzia Mobilità Ambiente Territorio, Politecnico di Milano - Dipartimento di Energia e Consorzio Poliedra - Politecnico di Milano.



Climate-KIC is supported by the
EIT, a body of the European Union



Comune di
Milano



AGENZIA
MOBILITÀ
AMBIENTE
TERRITORIO

